

## **La Grande Madre, la Madonna e l'Altra Realtà.**

Nei momenti di difficoltà, individuale o collettiva, assume una certa importanza la riflessione sull'archetipo della Grande Madre, che in tutte le culture ha molte rappresentazioni, anche concrete. Si pensi, nell'ambito della tradizione cristiana, cattolica e ortodossa in particolare, alla figura della Madonna.

Ci sono almeno due aspetti da mettere in rilievo: da un lato la Grande Madre è un simbolo dell'unità della vita perché in lei si fondono -per diventare uno- la materia e lo spirito. Ed è proprio per questo che la Madonna viene prioritariamente rappresentata con Gesù Bambino, che ha un diretto riferimento con il principio cristico in atto.

Dall'altro lato, nelle variegate forme dell'iconografia che la rappresenta la Grande Madre ha la capacità di essere estrinsecazione visibile della memoria di un popolo, di una comunità, con interessanti interazione con lo spazio-tempo.

Comprendere l'archetipo della Grande Madre significa anche superare il dualismo maschile-femminile ed aprirsi sia alla dimensione della compassione (la Grande Madre porta lontano dall'identificazione con il proprio io personale) sia dell'Altra Realtà (perché supera la visione del mondo basata esclusivamente sulla percezione dei propri sensi).

Tornando alla tradizione cristiana va anche rilevato che l'immagine tridimensionale della Madonna può essere, per taluni che si relazionano con essa, una porta di accesso ad una comprensione articolata dell'archetipo; la simbologia ed il significato svelano sfumature diverse).

Il ricercatore su questo tema potrebbe dunque cogliere molte differenti sfumature e nel contempo riflettere la propria affinità elettiva, fatto quest'ultimo che riguarda tutti coloro che si relazionano con questa simbologia.

Il che significa, ad esempio, che ciascuno dovrebbe trovare, nella variegate rappresentazione dell'archetipo, quella più affine a lui e poi chiedersi il perché, scoprendo via via la dimensione della propria "relazione" con l'archetipo stesso.

Risuona, ad esempio, di più nel nostro cuore la Madonna di Lourdes o quella di Fatima? Oppure quella di Oropa? E quale ne è la ragione? E, ancora, siamo capaci di relazionarci con l'immagine archetipale non solo per "chiedere" qualcosa, ma anche per "essere"?

Molti dei protagonisti delle apparizioni mariane sono state delle persone semplici, spesso dei bambini. Il che significa che per cogliere l'Altra Realtà ci vuole una certa innocenza ed anche una visione del mondo che non sia troppo cristallizzata e condizionata da forme pensiero convenzionali.

L'Altra Realtà "è" e tocca dunque a noi aprire ad essa il nostro cuore e la nostra mente.

Ci sono tanti Santuari nel nostro Paese e nel mondo. Possiamo fare una sperimentazione teosofica sul campo: andarci non per chiedere qualcosa per noi, ma per "osservare" quale sia la rappresentazione dell'archetipo, quale significato possa assumere non solo per noi ma anche nella percezione collettiva.

Ed a quale elemento l'immagine è riconnessa? Ci sono Madonne legate al Fuoco, all'Aria e alla Terra, oltre che al tradizionale elemento dell'acqua?

Soffermiamoci in contemplazione e poco per volta il dualismo osservatore- elemento osservato svanirà e noi saremo la Madre del Mondo o quanto meno ne faremo esperienza. A questo punto nell'accendere la tradizionale candelina non chiederemo qualcosa per noi ma ci ricollegheremo a quella luce interiore che ha sguardo e cuore solo per il beneficio di tutti gli esseri.